

La Peregrinatio Mariae nei centri della Bassa Sabina

La Madonna del Divino Amore sarà a Palombara il 24 settembre - Un appello del vescovo mons. Benedetti

PALOMBARA, 16.

(G. C.) - La grande notizia per tutti i nostri fedeli sta per assumere il volto della realtà: una notizia che, dopo aver fatto il giro della opinione pubblica, ci viene confermata in questi giorni dalle nostre autorità ecclesiastiche. Il Revmo Arciprete Don Lorenzo De Angella, della Chiesa Collegiata di S. Biagio, ha inviato ai corrispondenti locali della stampa romana il programma ufficiale della «Peregrinatio» della miracolosa Immagine della Madonna del Divino Amore che dal celebre Santuario romano si sposterà per visitare i centri dei mandamenti di Palombara e Monterotondo.

Queste splendide manifestazioni religiose vengono promosse dalla Diocesi di Sabina e Poggio Mirteo il 24 settembre la Vergine farà ingresso solenne nel nostro territorio transitando alle ore 17,30 al bivio di Marcellina per giungere a Palombara alle 18,30.

Il giorno successivo, 25 settembre, alle ore 15, l'immagine lascerà Palombara toccando la frazione di Stazzano (ore 16,15), Moricone (ore 17,15) e Montelibretti (ore 18,30) dal «casali» al Castello. Secondo il calendario di permanenza della Madonna del Divino Amore nei vari centri, comunichiamo ai lettori i giorni stabiliti per la sosta: a Montelibretti

Castello dal 25 al 28 settembre sera; a Montelibretti Casali dal 28 settembre al 2 ottobre sera; a Moricone dal 2 al 5 ottobre sera; a Monterotondo dal 5 al 9 ottobre sera; a Stazzano dal 9 al 12 ottobre sera; a Palombara Sabina dal 12 al 16 ottobre sera; a Cretona dal 16 al 19 ottobre sera; a Castelchiodato dal 19 al 23 ottobre sera; a Mentana dal 23 al 26 ottobre sera; a Monterotondo dal 26 al 30 ottobre sera.

La «Peregrinatio Mariae», dopo 36 giorni di visita, si concluderà a Monterotondo con l'intervento del Cardinale Adeodato Piazza, Vescovo della Sabina e di Poggio Mirteo e con il convegno dei rappresentanti di tutti i centri visitati.

Nella imminenza del solenne avvenimento Mons. Tarcisio Vincenzo Benedetti Vescovo titolare di Gerico ed ausiliare della Diocesi suburbicaria di Sabina e Poggio Mirteo ha rivolto un paterno appello alle popolazioni che noi qui riportiamo nel suo testo integrale: «Fedeli della Sabina! Una grazia grande Iddio sta per concedere alla nostra regione. La miracolosa Immagine della Madonna del Divino Amore ci verrà a visitare. Passerà di città in città, di poggio in poggio, di contrada in contrada, tutti benedicensi e tutti beneficiando... Che al favore della sua venuta corrisponda l'entusiasmo del nostro ricevimento. In quest'ora di solenne manifestazione



ne mariana in tutto il mondo, il popolo forte e laborioso della Sabina dimostrerà di non essere inferiore agli altri per l'attaccamento alle avite tradizioni di fede e di pietà.

In piedi dunque, o popolo sabino!... Muovi incontro acclamante e festoso alla tua Regina!

Avanti, avanti o popolo di Maria; accompagna la tua Madonna nel suo pellegrinaggio, senza timore, senza paura di sorta. E Dio che ci chiama! Dio, che mediante la visita della Madre Sua, si degnava ancora percorrere le nostre contrade e inondarci di regale misericordia. O assenti! dai suoi tempi e dai Suoi altari, o profanatori del nome Suo e del Suo giorno!... Venite! La Madonna vi aspetta per tendervi la mano ed assistervi del Divino Perdono e del Suo Materno amore. - Magliano Sabino, 4 settembre 1949».

Sulle manifestazioni religiose che si svolgeranno a Palombara e frazioni daremo a suo tempo ampi servizi di cronaca.

LA PEREGRINATIO MARIAE

Trionfale ingresso a Palombara della Madonna del Divino Amore

PALOMBARA, 26

(g. c.) - Nella notte trapuntata di stelle Palombara era tutta un fremito di ansia, mentre sulle finestre, sui balconi, sui terrazzi, sulle vie si apprestavano gli ultimi ritocchi ad un capolavoro; un capolavoro fatto di migliaia di luci, di scritte inneggianti, di fiaccole, di vivide fiammelle che avvolgevano l'armioniosa sagoma della nostra città trasformandola in un mare di bagliori silenziosi, come una visione fiabesca!

In quella notte magnifica di settembre, sulla strada che porta a Roma, s'incamminarono i fedeli per venire incontro alla Madre di Dio, celeste pellegrina d'amore in terra sabina: Le andavano incontro verso Marcellina con la preghiera sulle labbra e le lacrime agli occhi.

E come un faro nelle tenebre la Sacra Immagine della Madonna del Divino Amore si avvicinava a Palombara, lentamente, verso i suoi diletti figli che nella luce immensa Le inviavano il primo saluto. Dalla torre savelliana ardite fiamme lambivano il cielo; era l'incendio voluto dagli uomini per la gloria della Madonna! Poi alle ore 20, dopo l'ansia dell'attesa, ecco i giovani in bicicletta, a centinaia, giungere alle «immagini»; quanta gente con le candele accese, quante automobili!...

Aprivano la strada alla Vergine Pellegrina; ecco finalmente l'auto-carro del Divino Amore, con le orfanelle del Santuario raccolte ai piedi del miracoloso quadro, splendente, nella notte. Un grido solo da migliaia di petti: «E viva Maria!».

L'affetto e la devozione di un popolo che riceveva per primo la visita della Madonna! Formandosi il corteo, la sacra «macchina» fu presa a spalla; ai suoi lati carabinieri in alta uniforme a scortare quella Immagine che iniziava il suo trionfo tra il nostro popolo. E così una fiumana di gente, in un fiume di fiaccole s'incamminò ordinata e osannante sulle strade che portavano al centro; i bambini, le ragazze, le donne, i giovani, gli uomini, la banda comunale, l'Azione Cattolica di Monterotondo, poi l'Immagine del Divino Amore, lungo il viale della Libertà e lo «Stradone» trasformati dalla luce vivissima di miriadi di lampadine, da scritte luminose, dai colpi festosi e dai bengala, mentre nell'aria della notte, su questa interminabile processione di fede, si spandeva il suono delle campane! Davanti al palazzo Delmirani, ricco di luci e di fastosi addobbi, un caratteristico e rustico arco, omaggiato alla Celeste Visitatrice; poi ancora altre luci, da ogni casa, da ogni balcone, fino alla indescrivibile bellezza di piazza Vittorio Veneto che accolse la Madre di Dio in un trionfo mai visto!

E davanti alla facciata della chiesa di S. Egidio, punteggiata di tante luci, il saluto ufficiale di Palombara a nome di don Umberto Terenzi, parroco del Santuario di Castel di Leva, e di mons. Benedetti, Vescovo Ausiliare della Diocesi di Sabina e Poggio Mirteo: son parole di elogio per tutti che nel sentimento e nel fervore religioso cercano l'aiuto per la vita eterna!

L'immensa folla offre uno spettacolo incomparabile; nel

cielo sfrecciano fuochi pirotecnici; il passaggio della Madonna è salutato da invocazioni verso il viale degli Olmi, verso la Collegiata di S. Biagio, che dalla sigla sfogorante «Ave Maria» lascia cadere sul piazzale IV Novembre lunghi fasci di morbide luci. E nel tempio del nostro Patrono entra solenne la Madre di Dio, adagiandosi ai piedi dell'altar maggiore mentre i fedeli cantano: «Mira il tuo popolo, bella Signora, che pien di giubilo oggi t'onora!».

La notte sovrana accoglie nel solitario sfarzo della grande chiesa le preghiere di tutti, uniti come fratelli a rimirar le dolci sembianze della Santa Vergine che in terra sabina è venuta a benedire il suo popolo. Con lo stesso entusiasmo e la stessa devozione Palombara trascorse, poi, la domenica del 25 settembre; nel pomeriggio, verso le 16,30, la Madonna del Divino Amore ricalcò quelle strade che percorse la sera innanzi nel suo trionfale ingresso.

Migliaia di persone, sotto un cielo grigio, si avviarono in preghiera al bivio delle «immagini»; tutto un popolo di fedeli che volle salutare la Sua Celeste Madre in partenza verso la prima sosta, verso Montelibretti che attendeva con ansia. Fu un saluto delirante, commosso, indescrivibile; con le lacrime agli occhi i palombaresi videro allontanarsi la Regina del Cielo, mentre la pioggia cominciava a cadere su quella strada che riporterà a noi, il 2 ottobre, la «Pellegrina» della fede e dell'amore universale!